
OMISSIS

(I lavori proseguono alle ore 13.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1237 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a *"Grave moria del kiwi in Piemonte"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1237 presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Ne abbiamo appena parlato con l'Assessore: è un problema che si evidenzia soprattutto nel saluzzese e che da un paio di anni colpisce le piante di kiwi. Quest'anno, però, sembra ci sia stata un'esplosione di moria delle piante.

Sì tratta di un problema molto importante, perché la coltivazione dei kiwi rappresenta un aspetto economico rilevante per la zona. In Piemonte, si parla di 85.000 tonnellate di kiwi e 4.500 ettari di terreno. Dopo il Lazio, siamo la seconda regione italiana per produzione.

Succede che, anche nel giro di pochi giorni, la pianta del kiwi muore e marcisce. La cosa interessante è che vengono colpite sia le piante giovani sia quelle vecchie.

I produttori non chiedono, nel caso specifico, dei soldi per il danno, ma lo stanziamento di qualche fondo per capire le reali cause di questa malattia, essendo anche disponibili - avendo compreso il problema - ad estirpare le piantagioni e introdurre nuovi alberi da frutta.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero, per la risposta.

FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Graglia, con il quale ho già avuto modo di scambiare due parole.

Consigliere Graglia, le lascerò tutta la documentazione, ma ci tengo a dire che questo fenomeno ha inizio nel veronese, nel 2112, e arriva in Piemonte nel 2015, prima nella zona del vercellese, di Borgo d'Ale. Naturalmente, l'abbiamo sempre seguito con il settore fitosanitario.

In particolare, quest'anno, la fondazione Agrion, che nasce per la ricerca in agricoltura ed anche come trasformazione di Creso - il Centro di ricerche in frutticoltura - ha effettuato degli studi insieme all'Università, naturalmente insieme ai tecnici delle organizzazioni agricole e con gli agricoltori.

L'esito di questi studi ci porta a dire che non si tratta di una malattia specifica, di una batteriosi o quant'altro, ma (le leggo un passo, perché questo non saprei recitarlo a memoria) "asfissia radicale ed eccessi di temperatura causano eccessi di etilene e acido abscissico che, a loro volta, provocano la caduta precoce delle foglie...", ecc. Cioè, un insieme di condizioni che porta questi impianti di kiwi ad avere tale sintomatologia.

Credo quindi ci sia molto da lavorare.

Le allego - se mi permette - la pubblicazione della fondazione Agrion (naturalmente è disponibile a tutti) che ha scritto una monografia su questo tema, in cui ritengo siano molto ben spiegate quali sono le attività che bisogna mettere in atto quando c'è il rischio che si verifichi questa problematica.

Naturalmente, in natura nulla è scientifico e matematico, quindi è possibile che ci siano più sfumature di questa situazione.

Questo, ad oggi, è quanto ci è dato sapere.

L'interrogazione faceva riferimento ad una misura sul PSR, che ha inserito il Veneto. Tale misura ha avuto una scarsa adesione, perché richiede il 30% di danno aziendale, che è una condizione che - per fortuna - non si verifica normalmente.

Non abbiamo preclusioni e stiamo pensando di adottare qualche soluzione di questo genere. Naturalmente, in agricoltura tutto è condizionato dalle regole dell'Unione Europea, che consentono di dare degli aiuti solo entro certi parametri.

Pertanto, per ora, ci stiamo concentrando molto, anche con risorse, per fare la ricerca e capire bene quali sono le cause di questo fenomeno.

OMISSIS

*(Alle ore 13.19 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*